

Sfrattati, l'assistenza fino ai primi di gennaio potrebbe costare 100mila euro

Pubblicato: Lunedì 3 Dicembre 2018



Dopo la fase di massima emergenza della scorsa settimana, i **contorni della vicenda delle famiglie rimaste senza casa** e allontanate da Gallarate **non sono ancora del tutto chiariti**.

Tra i primi a chiedere chiarezza è il sindaco di Somma Lombardo **Stefano Bellaria**, che nella mattina di lunedì 3 dicembre è stato ricevuto a Villa Recalcati, per **un confronto con il Prefetto Enrico Ricci**. Per quanto le famiglie sinti siano in carico al Comune di **Gallarate**, la questione riguarda indirettamente anche Somma, che ha sollevato alcune questioni, come la garanzia di frequenza della scuola, visto che i bambini sono iscritti a Gallarate.

Nel frattempo **Marcello Zuinisi**, dell'Associazione Nazione Rom, è tornato stamane a **chiedere l'attivazione degli appositi fondi europei** dedicati, ma dalla segreteria dell'Autorità di Gestione gli hanno «riferito di non aver ancora ricevuto alcuna telefonata o lettera da parte del sindaco Andrea Cassani». Lo stesso primo cittadino ha poi garantito a Zuinisi che «tra oggi e domani avrebbe contattato» gli uffici che si occupano dell'attivazione dei fondi.

Non si è invece ancora del tutto chiarita la vicenda della cena da erogare agli sfrattati, divenuto **terreno di scontro**. Il sindaco Cassani è intervenuto domenica per stoppare l'erogazione, l'albergo è andato avanti a servire le cene domenica e anche questa sera (lunedì 3 dicembre), forte della prima richiesta che era arrivata dagli uffici del Comune (con cui Cassani ha **polemizzato**).

Ora, **la cena è un pezzo dell'assistenza dovuta alle persone che hanno perso la casa**, che essendo in albergo – del resto – non hanno alternativa. Anche questo elemento dovrebbe entrare nel **conto economico dello sgombero dei sinti**, terreno di scontro tra Cassani e l'opposizione («potrebbe arrivare a spendere oltre dieci volte di quanto inizialmente propagandato», **dice** oggi il Pd gallaratese). Quanto costa l'accoglienza delle persone allontanate dal campo? Una prima stima è che ogni posto-letto costi intorno ai 30 euro al giorno, che per 69 persone e più di 30 giorni (si parla di accoglienza fino alla seconda settimana di gennaio) significherebbe circa **70mila euro per il posto per dormire**. A cui aggiungere il valore della **cena, che arriverebbe intorno ai 30mila euro**.

Nel frattempo al campo (nella foto), ormai demolito con lo spostamento di tutte le strutture mobili, lunedì mattina si è **presentato un operaio incaricato delle demolizioni** delle strutture fisse. È partito da un muretto di pietra e cemento, a cui si appoggiava una casa mobile.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it